

Le affermazioni di Marino Zorzato di fronte ai risultati dell'edizione 2010 del Rapporto statistico

# "Il Veneto? Una regione che fa rete"

Lanciato l'allarme dal vicepresidente: "Nuova società sempre più alternativa"

VENEZIA - Quello delle reti fra molteplici soggetti - persone, imprese e istituzioni - è il filo conduttore dell'edizione 2010 del Rapporto statistico sul Veneto, recentemente presentato dal vicepresidente della giunta regionale Marino Zorzato. "Il tema della rete - fa rilevare lo stesso Zorzato - ben si adatta a descrivere la nostra realtà regionale. E i dati statistici ci aiutano a cogliere il posizionamento del Veneto rispetto ad altre aree europee e i migliori percorsi di sviluppo". La prima parte del rapporto statistico è dedicata alle reti sociali a partire dalla famiglia considerata come una microrete di persone legate da vincoli affettivi, di sangue, di convivenza solidale o economica. Il rapporto evidenzia che la struttura familiare in Veneto tende ad allontanarsi sempre più dal modello tradizionale, risultando quanto mai frammentata e destrutturata, con una dimensione media di 2,4 componenti in Veneto, quando 30 anni fa, nel 1978, era di 3,3 individui. La persistente bassa fecondità, la propensione dei giovani a rimandare il momento di creare una propria famiglia e di diventare genitori, il progressivo invecchiamento e l'instabilità coniugale hanno, infatti, portato a un aumento delle persone sole e delle coppie senza figli. In caso di difficoltà e disagi la rete familiare è, comunque, la prima risorsa cui si ricorre per un appoggio materiale e morale. La solidarietà tra le famiglie è significativa, anche più che in altre realtà italiane. In un confronto regionale, infatti, il Veneto, come tutta l'area del Nordest, emerge per disponibilità e propensione a dare aiuto, a conferma della centralità della famiglia quale punto di riferimento e sistema di relazioni. In Veneto si contano circa 4 milioni 900mila abitanti e le famiglie sono poco meno di un milione 990mila. Dal 2001 la popolazione è aumentata del 7,9%, mentre le famiglie sono cresciute a un ritmo più sostenuto, del 15,8%. Le abitazioni, secondo la fonte statistica sui permessi di costruire, hanno un ritmo di crescita simile a quello delle famiglie: dal 2001 lo sviluppo del patrimonio abitativo è del 9,7%. Le nuove abitazioni seguono il ritmo delle famiglie non solo in termini di quantità, ma anche di dimensione: come i nuclei familiari, infatti, anche le nuove case sono sempre di più ridotte dimensioni. Inoltre, la distribuzione degli insediamenti abitativi in Veneto ha dato luogo a una sorta di città diffusa che ha aumentato anche la domanda di mobilità, sia dentro le città che nel rapporto città-periferie.

